PREPARARSI AL FUTURO OGGI

2022

RELAZIONE CONGRESSUALE DEL SEGRETARIO GENERALE UIL PA VVF

LA SEGRETERIA
NAZIONALE
UIL PA VVF

UIL PA VVF. IL FUTURO

L'orgoglio della nostra indelebile identità confederale

Oggi vedo una UIL PA VVF paragonabile ad un'erma bifronte, quella scultura costituita da due volti, dei quali, uno rivolto verso il passato, che mira all'orgoglio della nostra indelebile identità confederale, l'altro invece, diretto con lo sguardo al futuro. Dobbiamo tuttavia avere il coraggio e la consapevolezza di dover guardare al presente quale imprescindibile congiunzione, necessaria continuità dei valori della UIL, ma all'insegna del rinnovamento. Per questa ragione sono certo che, ancora una volta, con questo spirito, sapremo orientare e promuovere gli indirizzi futuri dell'azione sindacale della UIL PA VVF.

UN CORPO CHE MERITA RISPETTO

In questi ultimi anni, i Vigili del Fuoco sono stati destinatari di concrete risorse economiche (ad esempio gli 87 milioni delle c.d. risorse Minniti e i circa 10 milioni delle c.d. risorse Fiano), vi è tuttavia un persistente senso di incompiutezza, derivante dalle conseguenze di anni di abbandono, che richiedono ulteriori interventi di valorizzazione dei Vigili del Fuoco, primo fra tutti il correttivo al riordino con lo stanziamento di opportune risorse, per il completo e reale riconoscimento di quello che è il nostro ruolo di unicità nel panorama della sicurezza del Paese. Partendo però da un punto fermo: La contrattazione.

Il Sindacato è contrattazione! La volontà politica di emarginare il sindacato, di comprimerne il ruolo, come nel caso della distribuzione dei 165 milioni, ne ha conclamato il fallimento. Risorse sottratte all'istituto della contrattazione.

Un fallimento annunciato a cui ci siamo fermamente opposti! Il tutto aggravato da un esiziale confronto tra Polizia e VVF, imposto unilateralmente, che è risultato perdente. Non può esserci confronto ignorando la nostra specificità, la diversità del nostro lavoro. Non potrà mai esserci una reale equiparazione senza una visione complessiva! Anche se da un confronto tra qualifiche, riuscissimo a ricavare la stessa retribuzione, i Vigili del Fuoco continueranno ad essere penalizzati, perché le nostre carriere non sono le loro, le nostre responsabilità nella scala gerarchica, non sono le loro.

IL SINDACATO

E'

CONTRATTAZIONE

CI E' STATO TOLTO PRIMA DI RICEVERE

SIAMO DIVERSI DA CHIUNQUE ALTRO!

Come se non bastasse, sull'altare della presunta equiparazione, è stata sacrificata la maggiorazione dell'indennità di rischio.

A molti colleghi sono stati negati incrementi stipendiali a causa del paletto imposto dall'equiparazione. Ci è stato tolto ancor prima di aver ricevuto!

Siamo stati penalizzati con situazioni di scavalco retributivo tra ruoli e qualifiche, beffando l'anzianità di servizio e mortificando il personale.

Risorse economiche che, anziché nelle tasche di chi rischia la vita, sono finite nell'istituto dello straordinario. Ingenti risorse, quelle degli accessori, che sono state parcellizzate e ancora non distribuite.

Per noi della UIL PA VVF il confronto con altre realtà deve rappresentare solo lo strumento per misurare il livello di abbandono della politica rispetto ai Vigili del Fuoco e quindi, la verifica dell'effettiva portata del cambio di tendenza degli ultimi anni, non può invece rappresentare una rigida geometria che traccia confini invalicabili.

Per noi della UIL PA VVF, la strada che conduce alla totale valorizzazione del Corpo e dei lavoratori resta quel concetto di esclusività delle funzioni dei Vigili del fuoco.

Un'esclusività che facendo riferimento alla missione del Corpo, alla professionalità e al rischio degli operatori del soccorso pubblico, solo in parte, può trovare riferimento nell'Art 19 della legge n° 183 del 4 novembre 2010.

ABBIAMO SEMPRE SVOLTO IL NOSTRO RUOLO

Nonostante le mille difficoltà, nonostante i maldestri tentativi di isolare la UIL, noi abbiamo sempre svolto il nostro ruolo di Sindacato concreto, ergonomico e funzionale, affermando la nostra identità con coraggio ed orgoglio, proponendo soluzioni alternative aderenti alle esigenze dei Vigili del Fuoco, anche proponendo emendamenti, favorendo la costituzione di un cartello unitario, proclamando stati di agitazione ed arrivando persino al punto di scendere in piazza il 22 luglio, con un massiccio coinvolgimento di importanti organi di stampa nazionali. Il D.L.vo n° 127 del 6 ottobre 2018 ha disatteso le legittime aspettative del personale, con particolare riguardo alle progressioni di carriera!

Lo abbiamo sostenuto con forza anche in occasione delle audizioni presso le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato e continuiamo a sostenerlo ancora oggi. Il D.lgs. 127/2018 ci ha lasciati insoddisfatti sia nel merito (ne è la dimostrazione, ad esempio, la forte compressione delle carriere) che nel metodo, disattendendo i contenuti del Protocollo d'intenti sottoscritto il giorno 5 Aprile 2017 che, infatti, prevedeva la…"valorizzazione delle diverse professionalità per tutto il personale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco".

La soluzione? Lo abbiamo ribadito sin da subito, anche nel corso dell'incontro del 20 gennaio u.s. con il sottosegretario Sibilia: Il correttivo al riordino, con lo stanziamento di opportune risorse e la partecipazione attiva del sindacato nei processi decisionali, senza la quale, qualsiasi progetto sarà fallimentare.

I LAVORATORI PRIMA DI TUTTO

Le esigenze dell'Amministrazione devono contemperarsi con quelle del lavoratore e non può esserci alcuno sbilanciamento come, ad esempio, le complicanze sulle procedure per il concorso a CS decorrenza 2020, la disapplicazione unilaterale dell'Accordo sulle leggi speciali, il blocco delle mobilità dei Vigili con meno di 2 anni che ha creato un vero e proprio ordigno micidiale, il tutto nel tentativo di relegare il sindacato a ruolo di mero spettatore. Noi, sicuramente, non ci stiamo!

Deve essere chiaro che le risorse umane rappresentano l'elemento propulsivo del Corpo Nazionale, in cui lo stesso ritrova continuo impulso; il personale rappresenta dunque un elemento di assoluta centralità rispetto al raggiungimento dei necessari profili di efficienza ed efficacia, se l'Amministrazione non comprende questo, continuerà a cercare di ridurre, invece di potenziare, gli spazi negoziali delle OO.SS. e continueremo ad assistere a disastri annunciati.

La UIL PA VVF ha dato dimostrazione di essere interlocutore serio e concreto, capace di rapporti costruttivi e proficui, per la condivisione di scelte strategiche di ampio respiro nell'interesse del lavoratore che rappresenta il motore propulsivo del Corpo Nazionale. Per queste ragioni abbiamo apprezzato i contenuti della circolare del 27 luglio u.s. attraverso cui il Capo Dipartimento, Prefetto Laura Lega, ha invitato tutti i dirigenti del Corpo ad assicurare la massima disponibilità e attenzione alle relazioni sindacali, attraverso la promozione di momenti di dialogo e confronto.

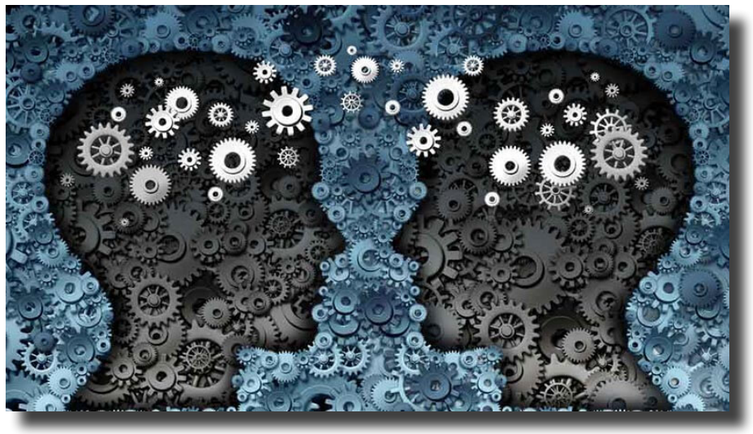
Circa i rapporti con le altre OO.SS. riteniamo che, pur ritenendo irrinunciabile il principio della piena autonomia della nostra UIL, si debba operare ogni utile sforzo, teso a valorizzare il percorso Confederale; inoltre, attese le enormi e complesse criticità della Categoria, non escludiamo forme di collaborazione con tutte quelle rappresentanze che condividano obiettivi e un percorso comune.

In altri termini, pensiamo che si debba archiviare quella stucchevole contrapposizione che ha caratterizzato i rapporti tra i sindacati del Corpo e, insieme, valutare l'apertura di una nuova stagione, al fine di condividere percorsi e strategie finalizzate al bene comune di tutto il personale.

Come sappiamo nel Corpo insistono molteplici criticità strutturali che i Vigili del fuoco ci chiedono di affrontare e risolvere.

Come Sindacato di categoria abbiamo pensato a un progetto complessivo che sia utile al Paese e che possa rappresentare una risposta esaustiva alle legittime richieste di tutto il personale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

Una sfida ambiziosa, che gradiremmo condividere con tutti gli attori interni ed esterni alla nostra amministrazione, con la politica e le Istituzioni e che non può prescindere da una nuova visione complessiva delle funzioni del Corpo e dal coraggio di saperci adeguare ai mutevoli e rinnovati scenari del Paese.



Irrinunciabile il principio di autonomia della nostra UIL, ma sforzo per valorizzare percorso confederale"

SISMI E PANDEMIE ESEMPI DA NON SEGUIRE PER UN NUOVO FUTURO

Per meglio comprendere l'ambizioso progetto che la UIL PA VVF intende raggiungere, occorre richiamare la valenza sociale delle funzioni svolte, facendo riferimento al valore aggiunto, da cui scaturiscono evidenti benefici per la collettività intera, di utilità finale per cittadini ed imprese, soddisfacimento le esigenze di sviluppo e rilancio del Paese.

È risaputo che il Corpo Nazionale è in grado di influenzare le dinamiche di evoluzione dei sistemi sia economici che sociali, impattando in maniera incisiva sull'efficacia sociale delle politiche pubbliche. Si pensi a mero titolo d'esempio che, grazie all'interdisciplinarità dell'attività istituzionale, i Vigili del Fuoco sono in grado di incidere sia direttamente che indirettamente fino all'1% del Prodotto Interno Lordo, anche in termini di riduzione dei costi sociali.

Occorre dunque intervenire ed investire maggiormente rispetto agli elementi di forte criticità, soprattutto in termini di appropriatezza intesa come congruità delle risorse umane ed economiche (oggi insufficienti) rispetto agli obiettivi istituzionali; di equità ed accessibilità, intese come capacità di offrire gli stessi servizi ad un maggior numero possibile di cittadini evitando discriminazioni, anche con l'abbattimento o la drastica riduzione delle distanze; di tempestività, ovvero l'attitudine del servizio ad intervenire nel minore tempo possibile, prima che il danno o il disagio si deteriori fino a rendere inutile o di improbabile efficacia dell'intervento.
Il Corpo Nazionale rappresenta strumento attrattivo per forme di investimenti che determinano lo sviluppo economico, industriale e turistico del territorio, grazie ad adeguati livelli di sicurezza in grado di salvaguardare il complesso degli investimenti strutturali, dove la presenza dei Vigili del Fuoco rappresenta un valido supporto dal punto di vista della prevenzione, della sicurezza per la pubblica e privata incolumità, dei rischi industriali, si pensi ad esempio che tra gli obiettivi del Piano Nazionale vi è la produzione e trasporto di un milione di tonnellate di idrogeno entro il 2025, ovvero la costruzione di 1.000 stazioni di rifornimento a idrogeno, che non può che partire da un investimento nel Corpo Nazionale.
Il Sisma che ha colpito l'Italia centrale ad agosto del 2016 ha registrato una magnitudo 6.0, causando ben 299 vittime e la distruzione del 70% degli edifici abitati; intere località come Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto sono state rase al suolo e 215 persone sono state estratte vive dalle macerie, grazie all'incessante attività dei Vigili del fuoco.

L'emergenza sanitaria con l'arrivo del Covid ha decretato il fallimento delle politiche restrittive, i mancati investimenti al settore della sanità pubblica, ad esempio, hanno contribuito a determinare un tasso di letalità tra i più alti in Europa.

"Il CNVVF è in grado di influenzare le dinamiche evolutive dei sistemi sia economici che sociali"

PATTO DI STABILITÀ?

NO, GRAZIE.

**IL MODELLO ECONOMICO ATTUALE È INSOSTENIBILE.
È IL MOMENTO DI CAMBIARLO.**

RIDATECI L'EUROPA SOCIALE

PATTO DI STABILITA'? NO GRAZIE

RIDATECI

L'EUROPA SOCIALE

RISPARMIARE SULLA SICUREZZA DEI CITTADINI NON CONVIENE, NEANCHE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO!!

L'attuale sistema socio-economico è iniquo ed i servizi pubblici sono stati depotenziati fino quasi ad ingessarli totalmente. Le regole del Patto di Stabilità si sono rilevate fallimentari, le politiche di austerità ci hanno resi vulnerabili, è ora di cambiare per dare un futuro ai nostri giovani!

TRASFORMARE UN PROBLEMA IN UNA OPPORTUNITA'!

Oggi, però, un nuovo nemico si profila all'orizzonte, un pericolo più insidioso del terremoto, più pericoloso del Covid!

Questa nuova minaccia è il "surriscaldamento del pianeta" e con questa nuova emergenza si dovrà confrontare una larghissima parte dei nostri concittadini e anche noi Vigili del fuoco, che come sempre saremo in prima linea. Gli eventi climatici estremi sono una minaccia già presente, e negli ultimi due decenni il rischio in Italia è cresciuto del 9%.

l'Italia è un Paese fragile e rispetto a moltissime nazioni Europee è maggiormente esposto ai rischi climatici, a causa della sua conformazione geografica, degli abusi edilizi ed ecologici e dei rischi naturali.

I cambiamenti climatici in atto causeranno l'intensificazione di eventi meteorologici estremi e l'impatto per noi Vigili del fuoco sarà evidente e inevitabile!!

Il Centro Euro – Mediterraneo sui cambiamenti climatici ha prodotto uno studio finalizzato a valutare gli effetti del clima sul nostro Paese e i risultati del Report sono davvero poco incoraggianti. Nubifragi, siccità, trombe d'arie, alluvioni, ondate di calore sempre più prolungate, hanno causato molte vittime, determinando ingenti costi a carico delle attività produttive del Paese e conseguentemente delle casse dello Stato.

Temperature in aumento, precipitazioni molto più intense, l'erosione costiera e i fenomeni di dissesto saranno soltanto alcuni dei problemi con i quali, come Vigili del fuoco, ci dovremo confrontare.

Gli effetti del surriscaldamento del pianeta sono già visibili nel presente, e non siamo soltanto noi a dirlo!

Infatti, nel PNRR leggiamo che…" Le minacce dovute al dissesto idrogeologico in Italia, aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici, compromettono la sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi e della biodiversità, dei beni ambientali e archeologici, l'agricoltura e il turismo".

Sempre a firma del Premier, Mario Draghi, apprendiamo che…" Scienza e modelli analitici dimostrano inequivocabilmente come il cambiamento climatico sia in corso, ed ulteriori cambiamenti siano ormai inevitabili e che è assolutamente necessario intervenire il prima possibile per mitigare questi fenomeni ed impedire il loro peggioramento su scala.

Occorre agire subito per non farsi cogliere impreparati.

Un esempio arriva proprio dal Corpo che ha già sottoscritto un accordo di collaborazione con ENEA, al fine di rafforzare la sicurezza e la prevenzione dei rischi d'incendio rispetto al campo dell'idrogeno e dei sistemi di produzione di energia derivanti dalle Fonti rinnovabili.

Il Corpo Nazionale, anche per tutte queste attività, potrà e dovrà offrire un enorme contributo in termini di ricerca e sperimentazione, a partire dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica che, ovviamente, dovrà essere decisamente potenziata in termini di organico, di risorse e, soprattutto, in termini progettuali.

Riteniamo, pertanto, che una politica attenta e lungimirante dovrà comprendere che una macchina del Soccorso potenziata in tutte le sue componenti, si trasformerà in una grande occasione per i cittadini italiani, per l'economia del Paese, e che ogni euro speso in tale direzione non rappresenterà un costo ma un investimento finalizzato al bene comune.

I Vigili del Fuoco svolgono un ruolo centrale anche nelle politiche economiche e sociali, siamo dunque riconoscenti alla UIL ed alla UIL PA per la possibilità che ci è stata offerta, di dare il nostro contributo per una grande battaglia, quella della sicurezza sul lavoro. Troppi lavoratori, troppe lavoratrici, perdono la vita quando vanno a svolgere il loro lavoro, anche noi diciamo ZERO MORTI SUL LAVORO!

Per le stesse ragioni la UIL PA VVF era presente all'imponente manifestazione a piazza del Popolo in occasione dello Sciopero Generale del 16 dicembre, all'insegna della giustizia sociale, guardando a chi è rimasto indietro nel nostro paese, lavoratori, pensionati, disoccupati.

Abbiamo sviluppato proiezioni, anche riguardo alla necessità di valorizzare le retribuzioni degli operatori del Soccorso, adeguandole ai nuovi scenari dettati dai mutamenti climatici, ma attesa la necessità di ricercare la massima condivisione di merito e metodo, riteniamo inopportuno anticipare qualsiasi modello previsionale. Le innovazioni epocali che ci aspettano rappresentano una sfida impegnativa per tutti noi, e le stesse potranno essere affrontate con successo a condizione che ognuno faccia la propria parte; Politica, Vertici dell'Amministrazione, Confederazioni, OO.SS. del Corpo, e Vigili del fuoco dovranno remare tutti nella stessa direzione, nella ricerca di un'azione sinergica che ponga il bene sociale dei cittadini come obiettivo comune.

La valorizzazione delle specializzazioni, i correttivi al riordino delle carriere, la formazione e l'aggiornamento, la carenza di organico del ruolo operativo e tecnico-professionale, la salute e la sicurezza del personale inserito nel dispositivo di soccorso e la totale valorizzazione retributiva e previdenziale dei lavoratori, sono soltanto alcuni esempi dei temi che dovremo attenzionare nei prossimi quattro anni e che dovranno trovare una risposta nel PNRR e nell'azione legislativa del Parlamento.

Un nuovo Corpo di Super professionisti che, adeguatamente potenziato, formato e valorizzato, anche in termini retributivi, sia da modello nel panorama del Soccorso europeo e sappia evolversi rispetto alle nuove esigenze che, gioco forza, saranno dettate dai mutamenti climatici già in atto. Come detto, il nostro è un progetto molto ambizioso ma non partiamo da zero!

Già oggi il Corpo Nazionale è giustamente definito l'eccellenza del Pubblico Impiego; già oggi il Rapporto Italia 2021 di Eurispes colloca i Vigili del fuoco sul gradino più alto del podio, con l'87,7% dei consensi tra i cittadini italiani. Ma ora, in ragione dei nuovi scenari che si delineano, serve rinnovare e rilanciare in tutto il Paese il modello e lo spirito di efficienza, professionalità e solidarietà che hanno fatto grande il Corpo Nazionale.

Uno spirito, quello del Corpo dei Vigili del fuoco, la cui unicità trova conferma e riscontro nelle parole dell'allora Sottosegretario che, in occasione della presentazione del progetto "Soccorso in Italia in 20 minuti", ebbe a dichiarare…"Oggi, al termine del mio impegno di Governo, posso ben dire di sentirmi sempre meno sottosegretario e sempre più Pompiere!" Non dobbiamo limitarci a subire gli eventi, ma sin da subito è necessario preparare il futuro, tracciando la cornice di quello che si trasforma intorno a noi, oltre il momento contingente.

Occorre impegnarsi intensamente, valorizzare ulteriormente le professionalità del Corpo, che pure già oggi sono evidenti e apprezzate, e adeguarle ai mutati e preoccupanti scenari; se tutti ci riconoscono di essere i più bravi, allora la nostra storia, il nostro patrimonio culturale, i nostri valori e anche la creatività e la voglia di fare dei Vigili del fuoco, devono trasformarsi in un modello comune, cui tutto il Paese potrà ispirarsi.

Siamo consapevoli della complessità e delle difficoltà realizzative che ci attendono, ma siamo anche coscienti dell'importanza e degli enormi vantaggi che il nostro progetto potrà garantire al Paese e al Corpo stesso.

E all'obiezione che il nostro sogno possa apparire notevolmente ambizioso, ci piace rispondere con alcune parole di Vincent Van Gogh,…"prima sogno i miei dipinti, poi dipingo i miei sogni".

Tuttavia, la precondizione, necessaria e irrinunciabile per la riuscita del progetto, è la nostra coesione; infatti, come dice un famoso proverbio: "Se si sogna da soli è solo un sogno; se si sogna insieme, è la realtà che comincia"

Abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare la professione più affascinante del mondo e il Corpo più amato dagli italiani.

Abbiamo valori comuni, idee e strategie, possiamo contare sull'impegno trasparente e competente di tutti voi e sul prezioso supporto della Categoria e della Confederazione; abbiamo un progetto innovativo, finalizzato al bene del Paese e del Corpo.

NON ASPETTIAMO L'OPPORTUNITA'… CREIAMOLA!

Anche nel ricordo dei nostri fratelli che ci hanno lasciati, a cominciare dall'indimenticato amico, Bonaventura Ferri, tutti noi dobbiamo tenere a mente le

parole di Eleanor Roosevelt quando affermava che…" Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni"

Non aspettiamo l'opportunità, creiamola. Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni